

PROVINCIA

I nostri territori

provincia@gazzettadiparma.it

Traversetolo
L'ultimo libro
di Rosignoli
su Leonard Cohen

» Un nuovo appuntamento in Corte con musica, arte, cultura a Traversetolo. Oggi alle 17, infatti, Rocco Rosignoli presenterà il suo ultimo saggio «L'arte di Leonard Cohen tra storia, musica ed ebraismo». Dialogherà con l'autore Daniele Castellari. L'ingresso all'incontro è libero. Per informazioni: 0521.344583.

Mucca aggredita nella stalla: uccisa da un branco di lupi

L'episodio in un'azienda agricola di Solignano: l'animale aveva appena partorito

» **Solignano** Si torna a parlare di lupi - che nel Parmense hanno raggiunto ormai una densità molto elevata, tanto da far emergere il problema a livello istituzionale - e di aggressioni ad animali.

Una mucca è stata trovata senza vita nel cuore della notte, coricata nella stalla con il ventre maciullato e una coscia in parte divorata. L'aggressione a una mucca è stata attribuita a dei lupi o a ibridi, cioè con una componente genetica formata da lupo e da cane.

La vicenda è avvenuta in un'azienda agricola di Solignano, a pochi chilometri dal capoluogo, e risale alla notte fra giovedì e venerdì. L'aggressione alla mucca di circa sei anni, per la tipologia della dinamica, sembra essere stata effettuata da parte di un branco di lupi, ormai presenti in maniera massiccia su tutto il nostro territorio.

Riguardo all'aggressione, nessuno si è accorto di nulla ed è al momento difficile stabilire l'ora dell'attacco dei canidi.

La mucca, quando è stata predata, era allettata, all'interno dell'apposito vano, per un parto difficoltoso effettuato nella mattinata di giovedì.

Nel tardo pomeriggio, attorno alle 19.30, era stato effettuato il controllo di routine da parte del personale dell'azienda, per sin-

La stalla
La vicenda è avvenuta in un'azienda agricola di Solignano, a pochi chilometri dal capoluogo, e risale alla notte fra giovedì e venerdì. L'aggressione alla mucca di circa sei anni, per la tipologia della dinamica, sembra essere stata effettuata da parte di un branco di lupi.



rarsi delle condizioni del bovino, senza tuttavia notare eventuali situazioni di pericolo. Da quel momento in poi non si sa più nulla sino al momento del ritrovamento della carcassa della mucca.

Dopo un primo momento di sconcerto, è stato effettuato un sopralluogo nei dintorni dell'azienda dove è stato notato il passaggio del branco in un prato situato nei pressi.

La vicenda è stata segnalata prontamente ai carabinieri forestali della stazione di Solignano e al servizio specializzato dell'Asl per le analisi e il successivo smaltimento della carcassa, sistemata temporaneamente nel piazzale dell'azienda. Il branco

di lupi o di ibridi si è introdotto nella stalla, mirando la mucca in precarie condizioni di salute.

Nei suoi spostamenti intorno all'azienda il branco ha praticamente ignorato due cani nel piazzale, usciti indenni dalla incursione notturna. L'episodio di ieri è stato preceduto dall'uccisione, una settimana fa, attribuita a lupi, nella zona di addestramento di Murolo, in territorio di Solignano, nella valle del torrente Mozzola, distante alcuni chilometri dalla zona di aggressione della mucca. A farne le spese, in quella circostanza, è stata Viola, una segugia dell'Appennino.

La vicenda ha sollevato viva preoccupazione fra le persone

che usualmente frequentano la zona a passeggio con i cani, nei pressi dove è situata l'azienda teatro.

Di lupi nelle vicinanze del capoluogo di Solignano se ne vedono ormai da qualche anno, mentre oggi è accertata la loro presenza - in un numero consistente - anche alle porte di Parma e nel territorio della Bassa.

Ed è cronaca di pochi mesi fa la segnalazione di un esemplare di lupo che, nottetempo, ha attraversato indisturbato il centro abitato del paese della Valtaro, immortalato fra le case dalla telecamera di un telefono portatile.

Valentino Straser
© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Collecchio

Tentano di rubare rame ai Cavalli

» Tentano di rubare rame e materiale ferroso ai danni dei proprietari dell'edificio che si trova in località Cavalli di Collecchio e che un tempo ospitava un ristorante, ma vengono messi in fuga dai carabinieri della locale stazione, coordinati dalla compagnia di Salsomaggiore. I malviventi sono entrati in azione nella notte. Quando hanno fatto irruzione nell'edificio è però scattato l'allarme che unitamente al pronto intervento dei militari dell'Arma li ha messi in fuga. Le indagini sono in corso.

San Secondo

Avis, festa per il 75° di fondazione

» Settantacinque anni in prima fila nel campo del volontariato, della solidarietà e, in particolare, della donazione. Questo il prestigioso traguardo tagliato dalla sezione Avis di San Secondo, la prima sezione Avis fondata in provincia di Parma. Il 75° anniversario sarà celebrato oggi a partire dalle 16 con il ritrovo alla sede Avis. Alle 16.30, quindi, la partenza del corteo accompagnato dalla Fanfara Alpina di Castignano. Alle 18 sarà celebrata la messa in chiesa collegiata e, a seguire, si esibirà la Fanfara in piazza Mazzini. Infine, alle 20, cena al ristorante Mezzadri di Fontanelato con premiazione dei donatori.

Parma Lands

Una maglietta per Colorno e Torrile

» Grande entusiasmo nell'area feste del parco ducale della Reggia di Colorno per una delle ultime tappe in provincia di «Parma Lands», il progetto del Parma calcio a diretto contatto con le comunità di tutto il Parmense. È prevista una breve cerimonia istituzionale, domani, con la consegna alle amministrazioni comunali di Colorno e Torrile della maglia celebrativa che riporta i nomi dei due paesi sullo stemma crociato e che sarà indossata, durante il riscaldamento, dai calciatori della prima squadra del Parma maschile in occasione della sfida contro il Brescia in programma allo stadio Tardini alle 16.15.

Tribunale Simulando un furto, i due avevano fatto tirar fuori i contanti e i preziosi della donna

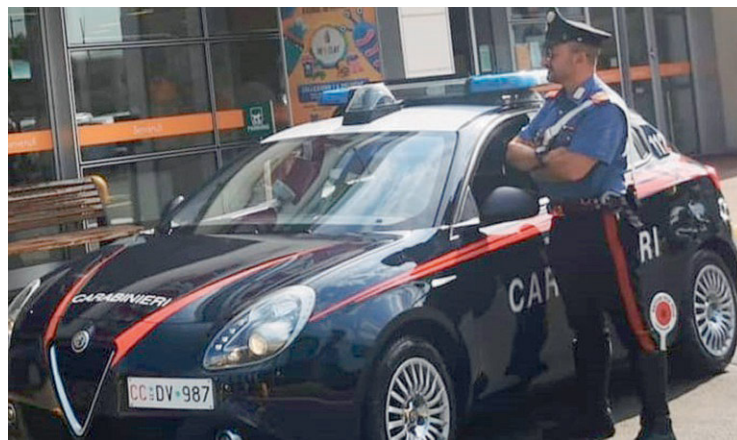
Tre anni e mezzo al truffatore degli anziani

Si era finto figlio di ex vicini e con un falso carabiniere aveva derubato un'80enne

Specialista condannato
I carabinieri di Fidenza hanno identificato il presunto truffatore-ladro dopo una breve indagine. L'uomo, allora 39enne, e il suo complice erano stati inseguiti da un vicino della vittima.

» **Fidenza** «Ma non mi riconosci?». Lei scosse il capo. No, per quanto si sforzasse, quel tizio alto uno e 80 non riusciva proprio a metterlo a fuoco. Colpa della memoria? O di occhiali, pizzetto e cappellino che coprivano parte del viso da identificare? In realtà, la colpa era proprio dell'amichevole trentenne in questione, che si inventava tutto, per macchiarsi presto di altre colpe. Era l'ora di pranzo del 23 novembre 2018: la signora, ottantenne, era entrata nel mirino di una banda specializzata nel turlupinare e derubare gli anziani. Come spesso accade, fu lei stessa a dare un'identità allo sconosciuto: le venne in mente il nome del figlio di una famiglia di ex vicini, e l'altro esclamò: «Sono proprio io».

Rotto il ghiaccio, il malvivente raccontò di essere tornato a vivere in zona e di avere bisogno di aiuto. Travolta da un fiume di parole, la donna lo invitò a salire in casa. Poco dopo lui la fece uscire sul terrazzo, chiedendole se anche lei avesse problemi di infiltrazioni. Intanto, qualcuno suonò alla porta. «Carabinieri» tuonò una voce. Alla padrona di casa un giovane in borghese mostrò



un tesserino contraffatto. «Hanno rubato in casa sua, ma li abbiamo fermati. Ora dobbiamo fare una verifica» disse il finto carabiniere, mostrando a conferma del furto la fotografia di una parente che la donna teneva sul comodò. La camera era davvero sottoposta (a metterla a soqqadro era stato lo stesso falso militare entrato e uscito di nascosto).

Sotto choc, la pensionata fece ciò che le veniva richiesto: mise sul letto tutti i propri preziosi (del valore di un paio di migliaia di euro). Poi, accompagnò il finto militare in cucina, dove in una busta teneva un migliaio di euro in con-

tante. In quegli attimi convulsi, il finto ex vicino contribuì a creare confusione, facendo la spola tra la cucina e la camera (per far sparire i gioielli che la signora aveva «gentilmente» disposto sul letto). A un certo punto, però, la vittima cominciò a sospettare e chiese di ricontrollare il contante.

«Mette in dubbio la mia integrità?» sbottò il finto carabiniere. «No - replicò lei - ma non capisco perché si sia tenuto le mie banconote». La scena si fece sempre più assurda, con il primo dei due che, infilare le mani nelle tasche dell'altro (un carabiniere, in teoria), disse di non trovare i soldi. «Ma la

busta è vuota» insisté la signora. Messo alle strette, il falso carabiniere gettò la maschera e fuggì per le scale. «Al ladro, al ladro» cominciò a urlare la donna, mentre il finto ex vicino si mise a sua volta a correre, simulando di voler bloccare l'altro. Fu allora che entrò in scena un vicino (questa volta vero) che, allarmato dalle grida, si lanciò dietro i due, che da largo Leopardi stavano fuggendo in via Pacinotti. Prima che potessero sparire, l'uomo annotò la targa della Fiesta nera che li aspettava con un complice a bordo.

L'auto non era rubata: ai carabinieri della Compagnia di Fidenza che indagarono sull'episodio risultò intestata a un torinese allora 39enne con un «curriculum» di tutto rispetto. Sarebbe il falso ex vicino: ieri, l'uomo è stato condannato a tre anni e 6 mesi di reclusione e al pagamento di 1000 euro di multa dal giudice Giuseppe Monaco dopo che il pm Rino Massari a suo carico aveva chiesto una condanna a quattro anni e il pagamento di una multa sempre di mille euro. I due complici non sono mai stati individuati.

Roberto Longoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA